



# BVOLLEY ROMAGNA

## L'intervista

### Giacomo Gentili: “Mi piace l’idea che le ragazze si allenino per la pallavolo che verrà”

Venticinque domande a “Jeck”, allenatore storico del Bvolley!



**Partiamo da una sua breve presentazione.**

Allenatore di vecchia data, che deve cominciare a pensare di appendere il tesserino al chiodo..

**Che allenatore è Giacomo Gentili?**

Non dovrei dirlo io, credo di avere pregi e difetti, mi definirei un serio appassionato del volley

**Come si pone negli spogliatoi? Le convocazioni e le mancate convocazioni le motiva alle sue giocatrici o è uno di quei tecnici che ritiene di non dover dare spiegazioni, per non rischiare di apparire meno autorevole e/o per non aprire discussioni?**

Dipende, a volte le convocazioni sono una semplice conseguenza del rispetto dei principi e delle regole

che insieme al mio staff condivido con le ragazze, mentre per casi particolari le motivo alla diretta interessata.

**Quali sono gli obiettivi di questa stagione?**

Fare esperienza e confrontarsi con la pallavolo di alto livello giovanile nell’U.16 Regionale e mantenere la serie in 1<sup>a</sup> divisione. In generale far crescere le ragazze con particolare attenzione alla tecnica individuale, alla parte fisico/atletica e alla formazione di una corretta cultura sportiva.

**Perché ha deciso di intraprendere la carriera da allenatore di pallavolo e da quanto tempo collabora con il Bvolley?**

Ho iniziato per caso, a Cervia quando avevo circa 20 anni, un mio amico allenava la locale squadra femminile di 3<sup>a</sup> divisione e mi ha chiesto di andare in palestra a dargli una mano. Il lunedì della settimana seguente sono andato, mi ha detto a grandi linee come organizzava la seduta di allenamento e dopo quella volta non si è più visto in palestra.

**Perché ha scelto la pallavolo femminile?**

In realtà in passato ho allenato anche nel maschile, poi mi sono orientato al femminile forse perché sono attratto dalle sfide complicate.

**All’inizio di stagione, cosa ha detto alle sue ragazze?**

Mah, non tante cose, in occasione della prima seduta di allenamento che abbiamo fatto in spiaggia ho semplicemente chiesto loro di mettersi a completa disposizione, accettando la sfida di una stagione che sapevamo sarebbe stata molto dura.

**Chiuda gli occhi, è a fine stagione: sarebbe soddisfatto se?**

Se avremo centrato gli obiettivi e se le ragazze verranno ancora in palestra volentieri.

**“...se le ragazze verranno ancora in palestra volentieri.”**

## Qual è il primo obiettivo che un allenatore deve porsi?

Nel mio caso, allenando nel settore giovanile, ritengo che sia molto importante per la crescita delle ragazze associare l'aspetto educativo e formativo a quello sportivo, cercando la massima coerenza nella gestione delle dinamiche comportamentali del gruppo.

## Oltre la tecnica cosa vorrebbe trasmettere/insegnare alle sue giocatrici?

Ciò che ho scritto sopra, l'idea di crescere con l'idea di consolidare i valori e i principi che ogni famiglia cerca di trasmettere ai propri figli.

## Quali sono le difficoltà per un allenatore?

Dare più spazio a chi gioca meno, perché a volte ci sono ragazze che si allenano con impegno e costanza, ma rispetto ad altre sono un po' più in difficoltà quando scendono in campo.

## Come definisce la pallavolo giovanile attuale?

In riferimento alla nostra realtà, in evoluzione, stiamo cercando di dare sempre maggiore qualità ad un'idea nata tanti anni fa quando è partito il progetto Bvolley.



## La stagione agonistica è cominciata, come valuta questi primi mesi di lavoro?

Positivi, le ragazze si stanno impegnando molto nell'ottica di diventare a tutti gli effetti una squadra. La provenienza da 3 gruppi diversi ed alcuni cambi di ruolo non aiutano in questo senso, ma l'impressione è che il gruppo abbia trovato il suo equilibrio.

## Cosa pensa del fatto di avere a disposizione una rosa ampia? Per lei è un problema o un vantaggio?

Mah, in generale sarebbe forse più semplice gestire un gruppo di 12/13 ragazze, ma grazie all'apporto del mio staff penso che si possa rivelare un vantaggio.

## Ritiene che le sue atlete siano all'altezza degli obiettivi richiesti?

Sì, sono ragazze che hanno tutte le caratteristiche per dare un apporto importante alla squadra.

## Che consiglio darebbe al Bvolley?

Solo una riflessione, dare il giusto risalto alla crescita delle ragazze e se si genera, e coniare una nuova definizione di "vittoria" e "sconfitta", al di là dei numeri.

## Ci racconti un aneddoto divertente che le è capitato?

Più che divertente direi singolare, che si riferisce agli oggetti vari che spesso si utilizzano come "cabala vincente". In questo caso l'episodio è legato ad una trasferta della squadra in cui giocavo in casa dell'ultima in classifica, con un mio compagno che nello spogliatoio, prima di entrare in campo ha avuto l'idea geniale di dire: "Ragazzi, facciamo presto, a questi non gli facciamo vedere la palla così poi andiamo a vedere le ragazze che giocano in casa!!" Beh, potete immaginare com'è andata, partita infinita, ancora mi chiedo come abbiamo fatto a vincerla 3/2 con la conseguenza che la canotta portafortuna del mio compagno è finita in mille pezzi



nel cestino e al ritorno abbiamo trovato la palestra chiusa con le ragazze già in pizzeria..

**Una persona a cui si è particolarmente affezionato?**

Ce ne sono troppe per fare un solo nome, ma se proprio devo scelgo Marco (il Nano) con cui ho condiviso tante battaglie in campo da giocatori avversari; se posso me lo porto sempre in palestra per darmi una mano..

**Come trascorre il tempo libero?**

Purtroppo non me ne resta molto, mi piace viaggiare, quando posso prendo la macchina e mi metto al volante, a volte anche senza una meta precisa.

**Ci racconti una trasferta memorabile?**

Ultima partita di campionato in serie C maschile a Copparo con la rosa ridotta ai minimi termini. Siamo passati a prendere un paio di ragazzi che avevano smesso da tempo, il nostro allenatore ha giocato schiacciatore, io al centro, risultato: Bellaria batte Copparo 3/0 con solo 6

giocatori/ex/allenatori a referto.. Divertentissimo..

**Come è nata questa passione per la pallavolo?**

In realtà la mia è una passione per lo sport in generale, per la pallavolo si è sviluppata grazie alle tante esperienze che ho avuto la fortuna di fare da giocatore, iniziando a 17 anni e da allenatore.



**Quali sono le aspettative nei confronti delle sue ragazze?**

A me piace l'idea che le ragazze si allenino per "la pallavolo che verrà", cioè per acquisire tecniche e abilità che permettano loro di essere protagoniste anche ad un livello più alto di quello in cui giocano in questo momento.

**Secondo lei quanto può incidere il comportamento dell'allenatore sul successo o sulla sconfitta di una squadra?**

E' difficile dirlo, sono tanti gli elementi che incidono quando un allenatore effettua un cambio che da buoni risultati o se al contrario non funziona, credo che nella gestione di una squadra giovanile incida di più l'atteggiamento e la modalità con cui gestisce il rapporto con le giocatrici.

**Com'è il pubblico della pallavolo?**

In genere nelle nostre partite è composto da genitori e famigliari, siamo fortunati, non ci sono grandi problemi di ordine pubblico..

**Dove e/o come si vede tra qualche anno?**

Non so, la carta di identità farebbe pensare a luoghi diversi da una palestra, ma conoscendomi credo che sarò ancora lì a rompere le scatole a qualche ragazza su come si deve fare il bagher.

**Ufficio stampa BVOLLEY  
ROMAGNA**